



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 18 DEL 03/03/2022

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI CASALGRANDE IN MERITO ALL'INVASIONE DELL'UCRAINA.

L'anno **duemilaventidue** il giorno **tre** del mese di **marzo** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Presidente	Presente
BARALDI SOLANGE	Consigliere	Presente
FERRARI LUCIANO	Consigliere	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
FERRARI LORELLA	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
VALESTRI ALESSANDRA	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI	Consigliere	Presente
GIANPIERO		
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
STRUMIA ELISABETTA	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
CORRADO GIOVANNI	Consigliere	Presente

Presenti N. **17**

Assenti N. **0**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri:

Assiste il Segretario Generale del Comune Sig. Napoleone Rosario.

Assume la presidenza il Sig. Cassinadri Marco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n. 17

Sono, altresì, presenti il vice sindaco Silvia Miselli e gli assessori Farina Laura, Benassi Daniele e Roncarati Alessia.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata da tutti i Gruppi Consiliari del Comune di Casalgrande avente il seguente oggetto:

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI CASALGRANDE IN MERITO ALL'INVASIONE DELL'UCRAINA.

“Presidente CASSINADRI

Con questa mozione consiliare in merito all'invasione dell'Ucraina ho chiesto ai gruppi consiliari di codesto Consiglio di esprimere unanimemente, e di questo li ringrazio nuovamente, la più ferma condanna per l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e i bombardamenti delle città, avvenuti in spregio ad ogni regola di diritto internazionale.

Questa mozione chiede l'impegno del Sindaco e della Giunta e del sottoscritto Presidente del Consiglio e dell'Amministrazione tutta a chiedere al governo italiano, agli Stati membri e alle istituzioni dell'Unione europea di impegnarsi in un'iniziativa di contrasto dell'aggressione, assumendo le misure necessarie, entro la reazione della comunità internazionale che l'ONU deve garantire e con un ruolo attivo nelle alleanze difensive perché l'invasione sia fermata, l'Ucraina sia liberata e si possa tornare all'applicazione degli accordi di Minsk e al rispetto degli accordi di Helsinki, ribadendo il principio fondamentale dell'inviolabilità delle frontiere; a far sentire al popolo ucraino la reazione e la vicinanza dei cittadini italiani e la più forte condanna morale e politica di Putin e delle sue azioni di guerra; a creare ogni possibile mobilitazione per la pace e la garanzia del diritto internazionale, in concorso con le altre istituzioni locali e con la società civile del comune di Casalgrande, che si oppone al sopruso e alla sfida portata alla democrazia e alla convivenza dei popoli.

Chiediamoci però oggi quanti sono i conflitti ancora armati nel mondo. A quasi settantasette anni dalla fine della Seconda guerra mondiale in Europa, in tutto il mondo decine di conflitti armati continuano a mietere vittime. Non esistono guerre giuste o guerre sbagliate. Le guerre sono sbagliate perché la priorità è la forza rispetto al dialogo.

Ritengo ora che sia anche il caso di riepilogare, in ordine alfabetico, i principali conflitti attualmente in corso.

Aceh. Provincia autonoma dell'Indonesia situata all'estremità settentrionale dell'isola di Sumatra, dal 1976 è teatro di una guerra tra i ribelli del movimento e l'esercito indonesiano.

Afghanistan. Si procede da oltre vent'anni, i morti sono più di 186 mila, la maggior parte di questi sono civili. Solo nel 2020 e 2021 le vittime sono state più di cinquantamila. Il 15 agosto, dopo l'abbandono della nazione da parte delle truppe USA, i talebani sono rientrati in forza a Kabul e la guerra continua.

Algeria. Intorno alla seconda metà degli anni Novanta sanguinose stragi commesse dagli estremisti islamici si contrappongono alle violente controffensive dell'esercito governativo. Dopo centomila morti (centocinquantamila secondo i bilanci indipendenti) la



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

guerra non è ancora conclusa.

Brasile. È in corso una vera e propria guerra contro i cartelli della droga e il governo. Nell'ultimo anno le vittime in conflitto sono state più di cinquemila.

Burundi. L'ultimo decennio di guerre tra le due maggiori componenti etniche del Burundi: Tutsi e Hutu. Iniziato nel 1993, ha provocato almeno trecentomila morti e un milione di sfollati. Dopo l'interruzione del 2004 sono ricominciate le guerre civili etniche.

Colombia. Da quasi quarant'anni la Colombia è sconvolta da una sanguinosa guerra civile tra governo, paramilitari e gruppi ribelli di estrema sinistra. Dall'origine di questo conflitto trecentomila morti.

Congo, Repubblica democratica. "Guerra mondiale africana" come è stata definita, che vede combattersi sul territorio congolese gli eserciti regolari di ben sei Paesi per una ragione molto semplice: il controllo di ricchi giacimenti di diamanti e oro nel Congo orientale. Almeno trecentocinquantomila vittime dirette di questo conflitto e due milioni e mezzo contando anche i morti per carestie, malattie causate dal conflitto stesso. Sono quasi duemila gli eventi violenti quest'anno, che hanno causato la morte di circa 4.500 persone.

Costa d'Avorio, ex colonia francese. Conquistata l'indipendenza il 7 agosto del 1960, il 27 novembre dello stesso anno venne eletto il presidente che governò lo Stato africano per sette mandati consecutivi, rimanendo in carica fino al 1993. Dopo un decennio di guerra civile, nel 2003 sono stati firmati degli accordi di pace, ma la situazione è rimasta instabile nonostante le prime elezioni libere del 2010.

Egitto. Nella penisola del Sinai da alcuni anni a questa parte il governo egiziano si è spesso scontrato con gruppi fondamentalisti islamici armati.

Etiopia ed Eritrea. Dopo una guerra trentennale, 1962-1991, l'Eritrea ottiene finalmente la propria indipendenza dall'Etiopia nel 1993, senza però stabilire confini chiari e definitivi. Dopo un rapido deterioramento dei rapporti tra i due Paesi, nel 1998 le truppe di Asmara decidono di varcare il confine dando inizio a una guerra a tutto campo dal 1998 al 2000. Dopo due anni di conflitto decine di migliaia di persone (più di settantamila) Etiopia ed Eritrea cessano le ostilità. Purtroppo le riprendono di recente.

Filippine. Dal 1971 i musulmani di Mindanao hanno iniziato una guerra armata per l'indipendenza dell'isola.

Iraq. La crisi riguarda l'orientamento politico del Paese e degenera in una guerra tra opposizione e governo.

Israele e Palestina. Un luogo di conflitto che affonda le sue radici nel dopoguerra, quando nel 1948 Ben Gurion dichiarò l'indipendenza di Israele.

Libia. Nel 2014 è scoppiata una seconda guerra civile tra le due coalizioni.

Kashmir. Rivolta del Kashmir, ancora in pieno svolgimento nonostante le incoraggianti iniziative di pace iniziate nel 1989.

Kurdistan. È più di mezzo secolo che i curdi, distribuiti tra Turchia, Iraq e Iran, aspirano a una libera scelta del loro Stato. Nemmeno l'arresto di Ocalan, leader del PKK fondato nel 1973 su forte ispirazione marxista, ha interrotto i conflitti, ultimamente aggravati anche con la situazione dell'Iraq.

Nepal. Guerriglieri maoisti del Nepal sono in lotta contro la monarchia costituzionale del re.

Nigeria. La Nigeria è divisa in oltre duecentocinquanta gruppi etnico-linguistici diversi.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Le religioni principali sono il Cattolicesimo e l'Islam, ma anche molte altre religioni africane. Queste differenze religiose sono alla base del conflitto, a cui però si sommano quelle di natura economica.

Repubblica Centrafricana. Dal 25 ottobre 2002 la Repubblica Centrafricana è stata dilaniata da una guerra civile che oppone i ribelli all'ex capo delle forze armate. La guerra civile continua anche dopo la morte dei leader.

Siria. Dal 2011 la Siria è dilaniata da una guerra civile, iniziata con l'obiettivo di abbattere e ottenere le dimissioni del presidente Assad. A questo conflitto si è aggiunta la presenza anche dello Stato islamico.

Somalia. Dopo l'uscita di scena del presidente Siad Barre, nel 1991, è iniziata una violentissima guerra di potere tra i vari clan del Paese, guidati dai cosiddetti "signori della guerra".

Sudan. La guerra civile in Sudan è in corso ormai da vent'anni nel Darfur, un'area grande quasi due volte l'Italia.

Uganda. Una guerra civile che prosegue da oltre vent'anni e che ha provocato gravi crisi economica.

Ucraina. La situazione dell'Ucraina dal 2014 è in tensione.

Yemen. Lo Yemen attualmente il Paese è il più povero del mondo, la situazione politica è molto complessa: da una parte vi è un conflitto tra i ribelli sciiti, che ottengono l'appoggio dell'Occidente e dall'altra quelli che ottengono l'appoggio dell'Arabia Saudita, i sunniti.

Elenco triste purtroppo e non certo esaustivo e non onnicomprensivo. Almeno dal 2010 il Comune di Casalgrande ha partecipato a tutte le edizioni della Marcia della pace da Perugia ad Assisi con un folto gruppo di cittadini. Grazie.

È aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

La ringrazio, Presidente, per l'esposizione e per questa triste carrellata dei conflitti tuttora aperti. Noi viviamo, abbiamo vissuto una forte illusione: l'illusione della pace. Ci raccontiamo che dopo il secondo conflitto mondiale abbiamo vissuto settantasette anni di pace, ma vorrei aggiungere a quello che ha detto il Presidente che già nel 1946, quando si erano appena spenti i fuochi della Seconda guerra mondiale cominciava la guerra di Indocina e da allora in poi è stato un susseguirsi: Indocina, Vietnam, Cambogia, Iran e Iraq, Afghanistan, prima e seconda guerra del Golfo, la guerra dei sei giorni. Quindi dobbiamo dimenticare il sogno della pace perché non l'abbiamo mai posseduto veramente. Oppure l'abbiamo posseduto noi, ma il mondo non ha partecipato a questa pace.

Quindi io credo che bisogna interrogarsi su quali sono i modi per raggiungere l'obiettivo che tutti desideriamo, che certo non sono i mezzi della guerra. Come diceva Martin Luther King, «(...) la tenebra non può scacciare la tenebra, solo la luce può farlo. L'odio non può scacciare l'odio. Solo l'amore può farlo. L'odio moltiplica l'odio, la violenza moltiplica la violenza, la durezza moltiplica la durezza in una spirale discendente di distruzione».

Io mi sento di prendermi la responsabilità di dire di non condividere in questo momento anche chi dice che sia necessario un intervento diretto delle Nazioni Unite, della Nato nel conflitto in Ucraina, nemmeno le azioni di sostegno attraverso l'invio di armi. Io sono contrario e spero che sia la posizione anche di tutto il MoVimento 5 Stelle.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Concludendo vorrei leggervi un passaggio scritto da Papa Giovanni Paolo II in occasione della Giornata mondiale della pace del primo gennaio 2002.

«La vera pace pertanto è frutto della giustizia, virtù morale e garanzia legale che vigila sul pieno rispetto di diritti e doveri e sull'equa distribuzione di benefici e oneri. Ma poiché la giustizia umana è sempre fragile e imperfetta, esposta com'è ai limiti e agli egoismi personali e di gruppo, essa va esercitata, in un certo senso completata con il perdono che risana le ferite e ristabilisce in profondità i rapporti umani turbati. Ciò vale tanto nelle tensioni che coinvolgono i singoli quanto in quelle di portata più generale e anche internazionale. Il perdono non si contrappone in alcun modo alla giustizia, perché non consiste nel soprassedere alle legittime esigenze di riparazione dell'ordine leso. Il perdono mira piuttosto a quella pienezza di giustizia che conduce alla tranquillità dell'ordine, la quale è ben più che una fragile e temporanea cessazione delle ostilità, ma è il risanamento in profondità delle ferite che sanguinano negli animi. Per un tale risanamento la giustizia e il perdono sono ambedue essenziali».

Io credo proprio che la giustizia sociale, una più equa distribuzione delle ricchezze, la lotta per i diritti civili di tutti gli uomini siano l'unico modo attraverso il quale si può raggiungere la giustizia nel mondo, un mondo più giusto, che è la base imprescindibile senza la quale non si può avere una pace duratura.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Consigliere Balestrazzi.

Consigliere BALESTRAZZI

Grazie Presidente. Penso sia giusto, doveroso e fondamentale aver presentato questa sera questa mozione, condivisa da tutti i gruppi consiliari. Una mozione che afferma con forza che il Comune di Casalgrande dice no alla guerra in Ucraina e a tutte le guerre e un grande sì alla pace.

È una mozione però che penso serva anche a ribadire e a farci riflettere come istituzione e come consiglieri comunali su alcuni temi legati a quanto sta avvenendo in questi giorni.

Il primo, l'attacco mosso dalla Russia di Putin è il più grande attacco dalla Seconda guerra mondiale e così come la Seconda guerra mondiale affondava le radici nelle conseguenze drammatiche della Prima guerra mondiale, così l'invasione dell'Ucraina probabilmente affonda le radici a partire dalla fine della Guerra fredda ai primi anni Duemila, passando con il primo avvicinamento dei Paesi alla Nato nel 2008 fino al 2014, quando la Russia ha annesso la Crimea con un referendum illegale e ha iniziato a sostenere militarmente ed economicamente le repubbliche separatiste del Donbass.

Questa è un'invasione verso un Paese sovrano, che va contro i principi del diritto internazionale; è un vero e proprio atto di guerra che colpisce la nostra Europa dopo oltre settant'anni di pace e prosperità.

C'è un secondo punto che è legato alle terribili immagini che arrivano tutti i giorni dal Paese dell'Est, invaso dalla Russia di Putin. Le bombe che cadono sui civili, sui bambini, sulle donne, sugli uomini, ci fa riflettere e serve anche come monito purtroppo drammatico sul fatto che la storia non è una linea retta che va in crescendo e migliorando, ma la storia si può ripetere. A volte non ci facciamo caso, a volte pensiamo, abbiamo pensato in



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

passato che fosse sempre una linea crescente, che le cose successe nel secolo scorso non sarebbero più accadute, in realtà purtroppo la storia si può ripetere e i valori come la pace e la democrazia, che ci hanno insegnato e lasciato i nostri genitori, i nostri nonni che hanno dato la vita per questi valori, noi li dobbiamo difendere e promuovere tutti i giorni. E li dobbiamo anche promuovere in tempo di pace. Non solo oggi a vedere queste terribili immagini, anche in tempo di pace, quando ci sono delle persone, i sovranisti, i nazionalisti che gridano "forza America", "prima gli italiani", quando ci sono delle persone che preferiscono i muri e i fili spinati piuttosto che i ponti, il dialogo e la diplomazia.

C'è un terzo aspetto che dovremmo iniziare purtroppo anche in queste ore a prendere in considerazione. Il segretario generale dell'ONU ha affermato che potrebbe facilmente diventare la peggiore crisi umanitaria e di rifugiati in Europa negli ultimi decenni. Il commissario europeo invece ha affermato che, se l'invasione russa si protraesse a lungo, il numero di rifugiati ucraini diretto verso i territori dell'Unione europea potrebbe salire fino a cinque milioni e quello degli sfollati all'interno del Paese fino a sette milioni. Sono numeri ovviamente drammatici, ma non sono numeri, sono persone e quindi di fronte alla guerra e di fronte alle conseguenze drammatiche della guerra e di tutte le guerre, conseguenze come le vittime, i morti, i profughi, i rifugiati, gli sfollati, l'Unione europea penso sia chiamata alla svolta.

Serve veramente una risposta ferma e decisa, come l'invio di aiuti umanitari, l'invio di aiuti e ovviamente severe sanzioni economiche, come sta accadendo negli ultimi giorni. Ma serve anche che sia arrivato il momento degli Stati uniti d'Europa. Penso che ora più che mai sia il momento degli Stati uniti d'Europa. Non possiamo più permetterci di sognare o pensare a un sogno che fino adesso non abbiamo realizzato. E serve che le macerie di quei muri distrutti già a partire dal secolo scorso siano finalmente utilizzati per costruire dei ponti e non dei muri. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Balestrazzi. Ci sono altri interventi? Consigliere Ferrari.

Consigliere FERRARI LUCIANO

Naturalmente noi ci rendiamo partecipi di tutto quello che è stato scritto, condanniamo come tutti in modo fermo, risolutivo e deciso quello che sta accadendo e naturalmente questo è fuori discussione, però purtroppo quello che è successo è successo e quello che sta succedendo è gravissimo.

Mi collego a quanto ha detto all'inizio, in apertura di questo Consiglio, il Sindaco e da questi banchi, da quelli che ci stanno seguendo chiedo a tutti i cittadini di Casalgrande, chi ha la possibilità in vario modo di aiutare concretamente queste popolazioni che in questo momento stanno veramente soffrendo e stanno toccando quello che di peggio possa penso accadere a un essere umano. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Ferrari. Ci sono altri interventi? Consigliere Corrado.

Consigliere CORRADO

Grazie Presidente. Anche il nostro gruppo consiliare condivide questa mozione e



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

condanna la guerra e tutto quello che sta succedendo in questi giorni in Ucraina, ribadendo fermamente che le guerre vanno condannate ed evitate sempre, a favore del dialogo e della diplomazia.

Mi collego anche a quello che ha detto il Presidente che l'Ucraina è in una profonda situazione di instabilità e incertezza dal 2014. Ci sono state molte vittime tra militari e civili e bambini, ritengo che anche l'Europa non abbia fatto molto in questi otto anni. Poteva fare qualcosa prima.

Detto ciò, in conclusione siamo solidali con l'Ucraina e speriamo che questo conflitto finisca presto. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Corrado. Ci sono altri interventi? Consigliere Strumia.

Consigliera STRUMIA

Una breve considerazione. Ovviamente sono d'accordo su tutto quello che è stato detto.

Riguardo all'elenco che è stato fatto dei conflitti da parte del Presidente del Consiglio io vorrei solo sottolineare questo. Ha giustamente ricordato il conflitto in Libia, che sussiste da parecchi anni, non posso non pensare che, quando ormai alla prima seduta del Consiglio, il gruppo consiliare aveva proposto la mozione sui decreti Sicurezza, proprio perché erano dei decreti che miravano a impedire l'accoglienza di chi scappava da quel conflitto, la maggior parte dei membri di questo Consiglio, i membri comunque della lista Noi per Casalgrande, si è astenuta.

Io non credo che esistano profughi buoni e profughi cattivi, c'è qualche politico a livello nazionale che sta cercando di dire che esistono profughi più falsi e veri, io non credo che sia così. Sono contenta che almeno questa sera siamo tutti d'accordo sul considerare che chi scappa da una guerra debba essere comunque accolto e che le guerre vadano condannate.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Strumia. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione e chiedo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa anche questa fase, pertanto passiamo alla votazione."

Il Presidente pone in votazione la mozione presentata da tutti i Gruppi Consiliari del Comune di Casalgrande che viene approvata all'unanimità dei voti espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 17 consiglieri presenti e votanti.

La seduta è chiusa alle ore 22:55.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
CASSINADRI MARCO

IL Segretario
NAPOLEONE ROSARIO